Anno XI - N. 3935. Trieste, Lunedì 17 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3935.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti, quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna elettorale in Italia - Il programma del gabinetto Giolitti. ROMA 16 (N) Nel consiglio dei ministri si è deciso di non toccare la politica estera nei discorsi che faranno i membri del gabinetto, poichè si vuole lasciare tutta la parte estera al discorso del trono.

ROMA 16 (N) La *Riforma* dice che il monopolio del petrolio frutterebbe oltre 14 milioni. - Gualerzi, direttore del Credito fondiario, si è dimesso, avendo accettato la candidatura di Reggio Emilia. Tuttavia continuerà provvisoriamente le sue funzioni. Sempre secondo la *Riforma*, Giolitti pronuncerà il suo discorso ai 30 corrente.

Inglesi ed italiani. SALONICCO 16 (N) Il contrammiraglio Markan, comandante in seconda della squadra inglese, diede un banchetto al quale invitò soltanto i consoli inglese e italiano. Sopra la tavola era spiegata una grande bandiera italiana; si sonò l'inno italiano; l'ammiraglio colmò di cortesie il console italiano, esprimendogli sentimenti di simpatia per l'Italia e per la sua marina.

Notizie finanziarie. VIENNA 16. (N) Il barone Rothschild, giunto qui oggi, conferirà domani con il ministro di finanza. Oggi, sotto la presidenza del caposezione Chiari, si è tenuta una riunione de' fiduciari invitati dal governo per trattare dell'introduzione dell'imposta di Borsa. Si decise di nominare un comitato con l'incarico di presentare alla Commissione proposte concrete.

La I Cassa di risparmio austriaca ha concluso con il governo un contratto preliminare per un prestito di f. 4 500,000 che verranno impiegati per il riscatto del telefono Trieste-Graz-Praga-Linz (fiorini 1,050,000) e per acquisto di materiale di esercizio delle Ferrovie dello Stato.

Le Delegazioni. BUDAPEST 16. (B) La commissione all'esercito della Delegazione ungherese approvò l'ordinario; nella discussione del bilancio straordinario, il ministro della guerra dichiarò di occuparsi continuamente affine di provvedere alla cena per le truppe. Finora la fabrica di armi ungherese fornì 4000 fucili i quali fecero buona prova e si può quindi stare tranquilli sulla prossima fornitura di 50.000 fucili. L'accettare commissioni dall'estero dipende dalla fabrica stessa. Il rappresentante del governo dichiarò che coll'impiego della polvere senza fumo nè i fucili Mannlicher del 1888, nè le carabine a ripetizione soffrono alcun danno; essi non abbisognano che di un piccolo cambiamento della mira. Nei tiri coi cannoni da campo, gli esperimenti non sono ancora esauriti, però anche qui non si avranno da fare che cambiamenti di poca importanza.

In Tunisia. ROMA 16 (N) Telegrafano da Biserta che l'autorità giudiziaria francese ha eseguito una severa perquisizione al domicilio di un francese impiegato alla Compagnia dei lavori del porto di Biserta, accusato di aver venduto dei piani alla Germania. Pare che il dott. Reitz, console generale di Germania a Tunisi, verrà cambiato di residenza. La polizia e la gendarmeria francesi hanno aumentato di vigilanza e di severità.

Il colera. CRACOVIA 16 (B) Qui ed a Podgorze vi fu ieri un caso di colera. A Niepolomice non si ebbe nessun nuovo caso. A Wolowice ed in tutto il distretto di Gorlice il morbo è sparito.

AMBURGO 16 (B) Ieri si segnalarono 10 casi di colera con 3 morti.

La cooperazione in Italia. ROMA 16. (N) La Commissione Centrale ai reclami contro le imposte dirette ha stabilito il principio che non sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile i riparti di provento de' lavori fra operai ascritti a società cooperative perchè tali riparti rappresentano il corrispettivo della loro opera.

Le piene. PAVIA 16. (N) Il Po ed il Ticino sono in forte aumento.

COMO 16. (N) Il lago è stazionario. Il tempo è minaccioso.

Il principe di Napoli. NAPOLI 16. (N) Stamane ebbe luogo il riconoscimento del principe di Napoli quale generale comandante la brigata Como. Lungo il corso Umberto I era schierata la guarnigione, che, dopo la rivista, sfilò davanti al principe. Una folla enorme applaudì l'esercito e il principe.

Il telefono in Austria. VIENNA 16. (N) Al ministero del commercio sono già cominciati gli studi preliminari per l'impianto della rete telefonica di Vienna.

Abusi. ROMA 16. (N) La Questura procede nell'inchiesta sull'abuso dello stemma reale nei negozi.

Bravo il sagrestano! ROMA 16. (N) Il sagrestano della chiesa del Suffragio in via Giulia denunziò un furto sacrilego. Essendo caduto in contradizione, finì per confessare di aver simulato il reato. Fu trattenuto in arresto.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio proditorio.

Accusati Giorgio Mamillovich, Giovanni Cendak e Antonio Ivancich, da Jellovice.

Presidente cons. Dollak; P. M. cav. de Nadamlenski. Difensori avvocati de Leis, Luzzatto e Mandel.

(Continuazione v. *Piccolo della sera* di ieri.)

Fino dalle 2 pom. le adiacenze del tribunale erano gremite di gente desiderosa di assistere al passaggio degli accusati. Durante tutta la mattinata, per le scale del tribunale fu un continuo andirivieni di gente che si recava a chiedere biglietti per assistere al dibattimento, e quando alle 2¼ in punto il presidente cons. Dollak aprì la seduta, la galleria e la sala erano completamente affollate e vi si notavano parecchie signore eleganti. La temperatura era assolutamente africana, malgrado fossero aperte alcune delle finestre superiori.

Il presidente fa dare lettura dei quesiti proposti ai giurati che sono tre soltanto, e riflettono il crimine di omicidio proditorio per tutti gli accusati.

Avv. dif. Giuseppe Luzzatto. Propone, a nome anche dei colleghi della difesa, un quesito suppletorio riflettente la grave lesione corporale in base al § 143 del C. p. che prevede il caso in cui non possa accertarsi chi abbia recato la lesione mortale. Di più domanda un secondo quesito suppletorio per tutti e tre gli accusati riflettente la loro completa ubriachezza. Se poi l'inclita Corte non volesse accordare questi quesiti, accordi almeno quello riflettente il crimine di uccisione contemplato nello stesso § 143 ed in via subordinata accordi almeno al solo Cendak il quesito riflettente la completa ubriachezza.

P. M. Si oppone recisamente alle domande della difesa, visto che gli accusati Cendak e Ivancich sono completamente negativi e che anche pel Mamillovich manca ogni base giuridica all'ammissione dei due titoli di crimine invocati dalla difesa. Si oppone assolutamente anche alla questione di completa ubriachezza, perchè questa non risultò minimamente provata, dalle emergenze del dibattimento, per nessuno dei tre.

La Corte si ritira e rientra poco dopo emettendo una decisione colla quale respinge le domande della difesa.

Questa insinua querela di nullità.

Ha quindi la parola il P. M. cav. Nadamlenski per la sua

Requisitoria.

P. M. Con un esordio eloquente fa risaltare tutto l'orrore del crimine addebitato ai tre accusati; passa poi a descrivere la truce scena che si svolse sulla strada di Castelnuovo e dopo aver additato - secondo i criteri dell'accusa - la parte presavi da ciascuno degl'imputati e la ferocia con cui il crimine fu consumato, conclude la prima parte del suo discorso esclamando: Se questo, o signori giurati, non è omicidio proditorio, allora si cancelli del tutto dal Codice penale il paragrafo che si riferisce a questo crimine.

Passa quindi ad esaminare il contegno degli accusati che si gettano l'un l'altro la colpa e fa pesare specialmente la mano sull'Ivancich ch'egli chiama il Giuda della compagnia, che per farsi credere innocente andò a denunziare gli altri due. Dalla descrizione dei fatti e dall'esame delle testimonianze ritiene provata la premeditazione ed esclusa l'ipotesi di una rissa, per il che confida che i signori giurati non chiederanno le questioni offerte dalla difesa, sia pel crimine di uccisione o di grave lesione corporale, sia per l'escriminante della completa ubriachezza. Conclude con questa breve perorazione: „Forse, o signori giurati, là fra le rocce del nostro Carso, una pietra sormontata da un'umile croce di legno segnerà il luogo ove dorme il povero assassinato; ebbene, o signori, in nome di lui che là riposa nell'eterno sonno, io non vi chiedo vendetta, vi chiedo giustizia: *(Applausi fragorosi. Il presidente richiama il publico all'ordine).*

Il presidente domanda agli accusati se abbiano nulla da osservare. Mamillovich e Cendak rispondono: nulla; Ivancich pronuncia alcune parole terminando col dire che *lui è innocente e netto* come l'aqua del battesimo.

Sono le 4¼ e l'udienza viene sospesa a fine di dare un po' d'aria alla sala, cosa di cui tutti sentono il bisogno. Si spalancano le finestre.

Ripresa, dopo cinque minuti, incominciano le

Difese.

Avv. de Leis. Ritiene che i giurati si saranno già formati un concetto del diverso grado di colpabilità dei tre accusati. In quanto a quella del Mamillovich è ben poca; la parte presa da lui al fatto che costò la vita al povero Belaj non è suffragata da prove di sorta; andò assieme agli altri a Castelnuovo, assieme agli altri ne tornò ubriaco. Vide gettare pietre addosso al Belaj, ammette egli stesso che possa averne gettate una o due piccolissime, ma i fumi del vino non gli lasciavano comprendere quello che facesse. Nulla prova in lui l'intenzione omicida e questo solo dubio è sufficente perchè i giurati neghino la questione principale. Se poi nella loro coscienza ritenessero di non poterlo mandare assolto, allora chiedano per il Mamillovich la questione suppletoria riflettente la grave lesione corporale. Confida che lo faranno.

***

Avv. Giuseppe Luzzatto. Rende omaggio all'esemplare attenzione colla quale i signori giurati assistettero allo svolgimento del processo, ed è perciò che confida che il loro verdetto giusto, saggio e studiato, avrà la sua base sulle reali risultanze del dibattimento, anzichè sulle eloquenti ma ipotetiche argomentazioni del P. M. Esclude assolutamente la partecipazione del Cendak nel crimine d'omicidio proditorio, perchè ha la convinzione, basata sui fatti e le testimonianze, che il Cendak non poteva avere l'intenzione di uccidere il Belaj. Non aveva con lui rancori precedenti, non motivi di odio, era anzi in buoni rapporti. Senonchè il Cendak, ubriaco, si trova ad un tratto mischiato ad una rissa, più precisamente ad una sassaiuola; egli afferra alcuni sassi - che la perizia ha provato che potevano stare chiusi in una mano - e li lancia. Questo non è certamente un atto lodevole - per quanto comune nei villaggi, ove è costume di prendere partito per l'uno o per l'altro dei rissanti - ma è ben lungi dal somigliare ad un omicidio proditorio. Se colpi mortali vi furono, non fu il Cendak che li inferse. le testimonianze l'hanno provato. Còmpito della difesa non può essere soltanto quello di far risultare gl'imputati puri come tante colombe; essa può anche applicarsi a stabilire le diverse gradazioni di colpevolezza e deve soprattutto far emergere tutte le circostanze che possano far sorgere nell'animo dei signori giurati un dubio sulla colpabilità dell'imputato. Di queste circostanze il difensore del Cendak ne enumera parecchie, traendo la conseguenza che i signori giurati non possano affermare la questione principale o, affermandola, debbano aggiungere: *ma non coll'intenzione di togliere la vita.* Eccita inoltre i giurati a chiedere la questione della completa ubriachezza, e dopo aver riassunto con rapida efficacia tutte le circostanze che militano in favore del Cendak, conclude dicendo che come il P. M. ha evocato l'ombra di un morto per commuovere ed impressionare i signori giurati, egli potrebbe eccitare la loro compassione evocando altre imagini commoventi, ma non lo farà; egli crede di aver convinto i signori giurati e perciò non chiede loro pietà, chiede giustizia. *(Bravo, bene, applausi tosto repressi dal Presidente.)*

***

Avv. Mandel (per l'Ivancich). Dopo un breve esordio in cui accenna alla necessità, in una causa tanto difficile come la presente, di sceverare quello che è risultato chiaro, preciso ed evidente delle prove testimoniali da quello che è soltanto affermato - per quanto eloquentemente - dal P. M. entra in una minutissima disamina delle emergenze processuali, confutando punto per punto la requisitoria del P. M.; sostiene la veridicità della versione dell'Ivancich di essere fuggito dal luogo dell'uccisione perchè aggredito egli pure, adducendo molti argomenti in appoggio e dicendo inoltre che sarebbe un fatto psicologico senza precedenti che un colpevole andasse direttamente a denunziare un delitto da lui commesso, accusandone altri, piuttostochè cercare con altri mezzi più efficaci di sfuggire alla pena. L'Ivancich portava sulla persona tracce di lotta e questa lotta non può averla avuta coll'interfetto il quale, secondo la versione dei due altri accusati, sarebbe caduto al primo colpo senza poter reagire; l'Ivancich stesso ha citato un testimonio senza poter prevedere quello che avrebbe deposto, il che prova che si sentiva sicuro del fatto suo. Del resto nessuna prova certa, convincente della maggiore o minore reità dell'uno o dell'altro accusato; solo le loro affermazioni che si contraddicono; però l'Ivancich non si smentì nè si contradisse mai nè durante l'istruttoria nè durante il processo, mentre gli altri vennero man mano modificando le loro parziali ammissioni. Il P. M. attribuisce questo fatto alla buona memoria dell'accusato, egli, il difensore, trova che sarebbe una memoria alquanto prodigiosa e ritiene che sia invece una prova della verità di quanto afferma l'Ivancich. Invita perciò i signori giurati a negare la questione principale ed, in via subordinata, a chiedere quella riflettente la completa ubriachezza che dice provata dalle testimonianze. Confida che la loro coscienza li obligherà a non pronunciare un verdetto apportatore di fatali conseguenze, poichè da tutto il dibattimento non è emersa neppure una prova sicura a carico del suo difeso. *(Approvazioni).*

***

Sono le 7¼ e il Presidente che ha ordinato che si porti cibo agli accusati, sospende la seduta per mezz'ora.

Nel corridoio che mette sul pianerottolo delle scale, sono aggruppati alcuni dei terrazzani di Golach che hanno testimoniato nel processo; vi è la moglie di Ivancich colla figlia, una bellissima bruna di 16 anni, vi sono i genitori di Mamillovich, il fratello del Cendak ed altri amici e parenti degl'imputati. Se ne stanno mesti e silenziosi in un angolo e nella semioscurità del corridoio spiccano i colori dei vivaci costumi da festa che indossano le donne.

Quando la folla esce rumoreggiando dall'aula, per profittare del breve riposo, un brivido di emozione passa per quel gruppo di povera gente; ritengono che tutto sia finito. La Ivancich, che era seduta su di una panca, scatta in piedi ma senza dubio le mancano le forze, perchè ricade seduta. Il padre di Mamillovich colla voce tremante domanda notizie e quando gli si dice che non è ancora finita si attacca al braccio di un nostro *reporter* e vuol sapere da lui come andrà a finire e se crede che suo figlio sarà condannato a morte. Il *reporter* è commosso allo spettacolo di quel povero vecchio piangente e lo conforta con buone parole.

Ripresa la seduta alle 8, il presidente fa un riassunto chiaro, conciso ed imparziale, mettendo in evidenza tutte le risultanze del processo. Alle 10 1/4 i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni e nel tempo in cui vi si trattengono, l'aula, la galleria e le adiacenze del tribunale si riempiono di folla, essendosi sparsa rapidamente la voce che il verdetto è imminente.

Alle 10 3/4 i giurati rientrano nell'aula ed il loro capo sig. Marco Ravasini legge il verdetto, che è affermativo all'unanimità per tutti e tre gli accusati; però per Mamillovich e Cendak è esclusa la proditorietà.

Il *P. M.* in base a questo verdetto domanda che sia pronunziata contro i tre imputati la condanna alla pena di morte.

Il presidente domanda agl'imputati se hanno nulla da dire; Mamillovich risponde: *Non ho nulla da dire*; Cendak: *Io sono innocente* e Ivancich ridendo: *sono contento di morire.*

Avv. de Leis. Raccomanda il suo difeso alla clemenza della Corte.

Avv. Luzzatto e *Mandel.* Hanno eguali raccomandazioni.

Alle 11 rientra la Corte e il Presidente, con voce un po' alterata dalla commozione, legge la sentenza, colla quale tutti e tre gli accusati vengono condannati alla **pena di morte**, da eseguirsi mediante capestro, con questo che l'esecuzione abbia da aver luogo nell'ordine seguente: primo Cendak, secondo Mamillovich, e terzo Ivancich.

Durante la lettura della sentenza il Mamillovich viene colto da deliquio, il Cendak è pure molto commosso; il solo Ivancich si conserva impassibile. Quando il presidente domanda loro se hanno nulla da dire, il primo non è in grado di rispondere, il secondo dice con debole voce che è innocente ed il terzo ripete con forza che è contento di morire.

Nell'atrio, dal gruppo dei parenti ed amici dei condannati, partono pianti ed esclamazioni di dolore. La madre del Mamillovich è caduta in deliquio; la moglie di Ivancich è in preda ad un tremito nervoso; tutti sono accasciati ed atterriti dalla terribile sorte che è riserbata ai loro parenti.

Un quarto d'ora dopo i condannati sono ricondotti in prigione, passando in mezzo ad una gran folla, la cui fila si prolunga fino alla via Madonna del mare.

L'Ivancich per le scale dice a qualcuno: *Sono contento di averla fatta agli altri due*, e, giunto in istrada, vista la folla che si assiepa sul suo passaggio, sporge il braccio dalla sua lettiga ed agitando il cappello grida: *Evviva, evviva!*

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di partecipazione alla falsificazione di carte di publico credito in confronto di Leopoldo Chiaruttini di Giovanni Battista, d'anni 30, celibe, negoziante, e Nicolò Fernasier fu Odorico, d'anni 53, vedovo, vetturale, ambidue da Strassoldo, incensurati. Presiederà il cons. d'appello Dom. Sciolis; fungeranno da giudici il cons. cav. Defacis e il segr. Unterkircher; difenderanno gli accusati gli avvocati dott. D'Angeli e dott. Ricchetti.

Nel *Piccolo della sera* daremo, come di solito, una esauriente relazione di questo interessantissimo processo.

***

Domani si terrà il dibattimento contro Ugo Loy, ex impiegato magistratuale, per crimine d'infedeltà ufficiosa.

Presiederà il cons. Legat; difenderà l'accusato l'avv. dott. Martinolich.

Con questo dibattimento si chiuderà l'attuale sessione d'Assise.

***

Il dibattimento in confronto della Pellegrini, accusata d'infanticidio, verrà tenuto nella sessione del prossimo venturo febraio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 6.24. Tramonta 5.06. — Oggi: Santa Edvige. Domani: San Luca Ev. Altezza barometrica: 757.8. — Temperatura: 7 ant. 17.2; - 2 pom. 22.3. Alta marea: 7.58 ant.; 6.34 pom. — Bassa marea: 1.18 ant.; - 1.45 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Giannina per il ricavato di due monete, 40 soldi - da Ernesto per aver comperato 2 monete di gran valore f. 1; dal sig. Leone Usiglio, per onorare la memoria del caro amico Giuseppe Zanetto Morpurgo, f. 10; raccolti alla Riunione Famigliare, per parole straniere o nomi sbagliati, soldi 50.

Elargizioni varie. Gli eredi della defunta signora Giuseppina ved. de Petke, in conformità alla disposizione testamentaria della medesima, facevano pervenire alla Società degli „Amici dell'Infanzia" l'importo di 300 fior. a favore del Presepio.

— A noi sono pervenuti a favore della *Previdenza*, dal sig. Leone Usiglio, per onorare la memoria del caro amico Giuseppe Zanetto Morpurgo, f. 10.

Fiori d'arancio. La vezzosa sig.na Piacezzi, figlia del noto ed egregio professore di violoncello, si è unita in matrimonio col distinto e chiaro medico professor Alessandro Lustig.

— A Rovigno, ieri, la gentile signorina Irene Candussi-Giardo di colà ha unito la sua sorte a quella dell'egregio sig. dottor Tullo Sbisà di Parenzo. Alle due coppie novelle sinceri auguri di perenne felicità.

Funerali. Nel pomeriggio di ierlaltro venne trasportata al cimitero, seguita da un lunghissimo stuolo di amici, la salma del compianto sig. Giov. Battista Rovis. Il feretro, deposto su un carro dell'Impresa Zimolo, fu seguito al camposanto da molte carrozze.

— Iermattina alle 9 seguirono poi i funerali del sig. G. B. Angeli e quelli del sig. Giuseppe Zanetto Morpurgo, ambidue con numeroso corteo d'amici e conoscenti. Al funerale del compianto sig. Morpurgo moltissimi negozianti ed agenti di cambio, vollero rendergli le estreme onoranze, accompagnandone la salma al camposanto, ove la tumulazione fu fatta in mezzo alla più viva commozione degli astanti.

L'ingresso al loggione del Politeama. - Inconveniente e pericolo. Tutti sanno che l'ingresso al loggione del Politeama è sulla via Chiozza, ma non tutti sanno che per accedervi bisogna salire un'angusta scala di dodici scalini, racchiusa da due muricciolì a risega, in capo ai quali v'ha un pianerottolo; su cui, dal di dentro all'infuori, si aprono, i due battenti della ferrea porta, che ammette alle delizie del lubbione. Chi lo frequenta, non c'è verso, vuol spendere bene i propri quattrini e godersi intero lo spettacolo. A ciò fare occorre un buon posto, e così 3 ore dico tre ore ore prima si vedono comparire le prime avvisaglie delle future spettatrici. Le prime arrivate, accompagnate per solito da fanciulli, forti del loro diritto di preminenza, si appiattano addirittura sulla ferrea barriera, le sopravvenienti si collocano a ridosso delle prime e così, man mano, la scaletta in breve si tramuta in una fitta colonna umana, brulicante, fremente, anelante al lontano momento di vedersi aperto il varco. Il sordo rumore interno di un chiavistello in movimento dà infine il segnale che le pene della lunga, troppo lunga attesa stanno per terminare, e qui comincian le dolenti note. Di dentro si sospinge, si sospinge ma le porte rattenute dalla calca non si muovono. L'apertura è però voluta, ed allora, per un naturale movimento, la testa della colonna rincula. La coda che crede dovuto il movimento all'ingresso dei primi, spinge innanzi senza ritegno, con impeto, con fracasso e tutta la colonna si agita tumultuosa sotto il dominio di potenti urti contrari, con pericolo che nel centro qualcuno, specie qualche ragazzo resti schiacciato. Domenica scorsa anzi le spinte furono così violente che da una parte buon tratto del muricciolo di riparo e di sostegno della scala precipitò e ci volle poco non si sfondasse l'intera scala.

A togliere siffatto grave inconveniente non vi son che due mezzi, e cioè: o si faccia appostare, tre ore prima che incominci lo spettacolo, una guardia coll'incarico di tener sgombro il pianerottolo, onde le porte possano liberamente girare sui propri cardini; o meglio si proveda perchè i due battenti, con movimento laterale sien fatti entrare in apposita scannellatura nel muro perimetrale dell'edificio, al che anche la benemerita agli incendi nulla avrebbe certamente a ridire. Comunque, segnaliamo all'attenzione di chi spetta il pericolo.

Riunione famigliare. Il noto drama *Riabilitazione* del Montecorboli riempì ieri la serata di questo sodalizio. Vi recitarono con cura i sigg.i S. Cosmini, A. Colle, Lanes, R. Batti, ed efficacemente nella parte di *Rocco* il sig. R. Linassi. La sig.na G. Possega fu un'*Angelica* affettuosa; gli onori spettano però alla sig.na che si nasconde sotto il nome di M. Tiama e che rese la parte di *Carolina* in modo da appalesare un temperamento veramente artistico. La sala era gremita d'un publico elegante che applaudiva con calore e che si trattenne, in gran parte, a fare quattro giri di *valse* e la indispensabile *quadriglia*.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno rinvenuto in via S. Vito dal sig. Solazzi. - Una medaglia di bronzo rinvenuta in via S. Cilino da Antonia Scapin. - Un libretto della Cassa distrettuale rinvenuto in piazza delle Legna dal sig. Cairoli Croci. - Un paio guanti rinvenuto a Barcola. - Una vite da carrozza rinvenuta in via Molin piccolo da Giovanni Bressan. - Una catenella d'argento con immagine sacra rinvenuta in via S. Antonio dalla sig.na Elena Schleidersteim. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via delle Monache.

La Pescheria di San Giacomo. Due inconvenienti ci vengono segnalati da un nostro *costante* riguardo al piazzale, ov'è situato il mercato del pesce, nel rione di San Giacomo in Monte. Uno consiste nell'assoluta mancanza di fanali, ciò che fa sì che, di sera, specialmente ora che la stagione invernale si avvicina, si vada a rischio di affondare nelle pozze sino alla caviglia e di sdrucciolare. L'altro riguarda il bisogno d'un monumentino vespasiano nell'ubicazione stessa, giacchè la mancanza di un luogo... di sfogo fa sì che gli sfoghi facciano bella mostra di sè sulla via, a poco vantaggio della pulizia, dell'olfatto e dell'igiene.

Raccomandiamo a cui spetta il desiderio del nostro corrispondente, che interpreta di certo quello di tutti gli abitanti di quei paraggi.

Le gite di ieri. Ieri mattina alle 9 col piroscafo germanico *Friese* partirono in gita di piacere per Parenzo 24 persone. — Nel pomeriggio le gite per mare furono sospese causa il cattivo tempo.

— Con la Ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 283 persone.

— Col treno della Ferrovia dello Stato partirono 588 persone e precisamente: 415 per Borst, 128 per Erpelle e 45 per Divaccia.

La cronaca del bene. - Ciò che si trova per via. Ieri mattina, all'alba, lo spazzino Nicolò Dallafiora, abitante in via Pondares N. 4, trovò un braccialetto d'oro in via dell'Aquedotto e, da uomo probo ed onesto, si affrettò a depositarlo alla direzione di polizia, ove il legittimo proprietario potrà ritirarlo.

Politeama Rossetti. Un bellissimo teatro al *Mefistofele* ieri a sera, affollate le gallerie ed occupate le poltroncine. Applausi calorosi, come al solito, all'indirizzo della sig.a Zilli, del maestro sig. Gialdini e degli altri esecutori dell'opera.

Il *Mefistofele* si replicherà ancora per alcune sere poi andrà in scena il *Macometto II* del maestro De Lorenzi-Fabris.

Anfiteatro Fenice. Teatro ben popolato ieri alla rappresentazione diurna, e publico numerosissimo alla sera. *La Donna Juanita* provocò molti applausi e domande di *bis*. La signorina Spinelli, che è una seducente protagonista, divise il successo della serata col buffo Gravina. Il loggione non si sarebbe stancato mai di chiedere la replica della scena della danza, al secondo atto, la quale, infatti, venne replicata tre volte. Questa sera si riprende *Santarellina*.

Disgrazia. - Una ragazza che cade dalla finestra. Olga Sbogar, una bella ragazza bionda, di quattordici anni, domestica al servizio di una famiglia che abita al primo piano della casa N. 6 di via della Fonderia, rimasta sola in casa nel pomeriggio di ieri, sedette sul

---

ARTURO ARNOULD. (7)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E quello che farò tra poco interrogandoli severamente; è evidente che l'assassino è penetrato qui colla complicità di uno dei vostri servi.

— Complicità! - ripetè la signora di Sèverin molto irritata.

— Molto probabilmente. Quella giovane ha dovuto dare un nome per essere annunziata, non è venuta sola; qualcuno, ne sono certo, l'accompagnava, uomo o donna - uomo piuttosto, aggiunse egli riflettendo - giacchè ho notato con quale attenzione guardava gli uomini che sfilavano innanzi a lei, senza quasi occuparsi delle donne. Quest'uomo dev'esser fuggito dopo fatto il colpo, prima che io avessi dato l'ordine di non fare uscire nessuno.

Ora, i vostri domestici dovevano avere la lista degli invitati, saperne i nomi e non ricevere che quelli...

— Ma questa lista io l'ho data a loro - interruppe la signora di Sèverin - e di più, ognuno degli ospiti doveva rimettere la sua lettera di invito. Si fa sempre così quando si riceve tanta gente.

— Va bene. Ritroveremo allora le lettere d'invito. La giustizia le verificherà con cura.

— Ah! c'era proprio bisogno di presentarmi quel giovane, di raccomandarmelo, di pregarmi di usare di tutta la mia influenza per spingerlo nel mondo, come se ciò mi riguardasse e quasi che non aveste le braccia abbastanza lunghe per lanciare da voi stesso i vostri protetti! Forse sarebbe stato assassinato egualmente, ma non in casa mia!

— Zenaide - fece Dalifroy con voce bassa, avvicinandosi a lei e prendendole le mani - avevo le mie ragioni per far questo.

Zenaide lo guardò un po' sorpresa.

— Non so che cosa abbiate questa sera - riprese ella. - Perchè mi avete costretta a rimanere vicino a quel corpo.

Ella ebbe un brivido.

— Perchè era il vostro posto!

— Il mio posto! Bel posto per una donna nervosa come me!

— Avete pregato come vi avevo detto? - aggiunse egli più severamente.

— Pregato! - ripetè ella - Ma che ticchio vi salta? Vi assicuro che non ero in grado di pregare...

Dovevo fare sforzi continui per non venir meno, e avevo troppa fretta di lasciare quello spettacolo orribile. Rimasi lì perchè so che bisogna ubidire, quando parlate con un certo sguardo e con una certa voce... e perchè ho pensato che avevate un motivo...

— Sì, avevo un motivo.

— Ebbene, sarò lieta di conoscerlo; giacchè realmente, questa sera, siete insopportabile, Marco, e non avete nessuna cura per me... Eppure mi sento abbastanza male, andate!

— Sapete chi è quel giovane?

— E' il sig. Emilio Rouget... vostro protetto, non so altro.

Il signor Dalifroy gettò uno sguardo inquieto intorno a sè, si chinò ancora di più verso la signora di Sèverin e le mormorò all'orecchio:

— Era nostro figlio!

V
Chi era la vittima.

A queste parole la signora di Sèverin si alzò di scatto.

— Diventate pazzo, Marco? - esclamò ella fissandolo con inquietudine.

— Posseggo tutta la mia ragione, Zenaide, e voi dovreste saperlo che non parlo mai alla leggera.

— Ma - balbettò la signora, impressionata dal fare grave del suo interlocutore - quel disgraziato fanciullo morì dopo alcuni mesi...

— Ve l'avevo detto io.

— Ebbene?

— Ebbene, avevo mentito.

— Ah! Dio mio, che dite?

— La verità.

— Vediamo. Marco, spiegatevi più chiaramente, giacchè la mia testa si perde e non capisco più nulla. Perchè mi diceste che era morto, mentre viveva, e perchè non me ne parlaste più?

— Per prudenza per voi e per me... eravate maritata...

— Oh! - fece ella alzando le spalle - Sono già cinque anni che sono vedova.

— Ascoltatemi, Zenaide; comprenderete tutto. Aspettavo, per dirvi la verità, il momento favorevole. Oggi posso, devo spiegarvi tutto. Il solo testimonio del nostro romanzo scomparirà per sempre, e lo stesso sudario seppellirà il corpo di quel disgraziato e il nostro segreto.

La condusse su un divano in cui ella si lasciò cadere con una stanchezza fisica e una curiosità ardente che potevano passare per emozione.

Sempre grave e solenne, senza che il contraccolpo di questo drama avesse addolcito il suo sguardo freddo e molto penetrante, Dalibray si sedette vicino a lei e le disse dopo un minuto, di silenzio:

— Venticinque anni fa voi eravate maritata, e il signor di Sèverin non era ancora che un ufficiale inferiore, senza fortuna, e che non si aspettava punto la brillante posizione che ebbe in seguito.

Io non avevo che trent'anni, cominciavo appena la mia carriera ed ero sul punto di sposare quella donna...

— Andreina! - interruppe la signora di Sèverin. - Quella povera donna non fu certo fortunata, il giorno in cui vi conobbe

— Lasciamo da parte questi discorsi! - replicò seccamente Dalifroy, con un accento che faceva venire i brividi. - Non è di lei che si tratta, ma di noi. Diveniste incinta durante un'assenza del signor di Sèverin, partito per l'Africa, ove era stato mandato insieme ad una missione scientifica, incaricata di fare degli scandagli sulla frontiera del Sahara e delle nostre possessioni dell'Algeria. Ciò vi permise di nascondere a lui e a tutti gli occhi la vostra gravidanza illegale, e m'incaricai di far scomparire il fanciullo, ponendolo a balia.

— Senza dubbio, e tre mesi dopo, nel momento in cui mio marito ritornava, mi diceste che quel bambino era morto di male di gola.

— Invece aveva una salute di ferro!

— Perchè questa menzogna allora? - fece ella, alzandosi con impazienza.

— Per garanzia della vostra sicurezza e della mia.

— Non comprendo, ve lo ripeto. Giacchè tutti ignoravano la sua nascita, e dal momento che stava lungi da noi, non correvamo nessun pericolo. *(Continua)*

davanzale della finestra della propria stanza e quivi, lasciatasi vincere dal sonno, si addormentò, sicchè perdette l'equilibrio e cadde di fianco sul sottoposto cortile. Fortuna volle che sotto alla finestra vi fosse una corda postavi allo scopo di porre ad asciugare la biancheria, e sotto la fune, nel cortile stesso, un carretto. La ragazza pare urtasse sulla fune dapprima poi cadesse sul ruotabile, ove rimase. Al tonfo e alle grida della poveretta accorse molta gente; il ragazzo Carlo Gusin si recò ad avvertire dell'accaduto la Guardia medica, da dove accorse il dott. Rusca, con lettiga; ma nel frattempo era già stata portata sul luogo la lettiga dell'ospedale. La madre e la sorella della giovanetta però, con l'aiuto di una vicina, certa Orsola Gulin, vollero trasportare la sofferente a braccia al civico nosocomio. La guardia di p. s. Bonelli, comparsa sul luogo, prese nota dell'accaduto. La Sbogar venturatamente aveva riportato soltanto alcune lievi contusioni.

Un particolare curioso: La casa N. 6 di via della Fonderia è quella stessa, dal terzo piano della quale era caduta nel giorno 27 del mese scorso, la povera signora Vittoria Morgenstern, che, come è noto, era rimasta all' istante cadavere.

Caduto da un muro. Il capo-facchino Stefano Sagher, d'anni 47, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, ieri, in istato di ubriachezza, cadde, sulla strada di Contovello, da un muro alto quattro metri e riportò contusioni e lacerazioni alla guancia destra. Fu trasportato alla Guardia medica, ove ebbe i necessari soccorsi.

Un colpo di baionetta. In una osteria a S. Giacomo insorse iersera un alterco, per futile motivo, tra un milite di fanteria e un giovanotto borghese; il soldato estrasse la baionetta e ferì il giovanotto al braccio destro, recidendogli un'arteria. Il ferito fu accompagnato alla farmacia del rione, donde fu telefonato alla Guardia medica; siccome però la ferita presentava una certa gravità, non si credette di attendere l'arrivo del dottore della Guardia medica, ma dopo applicata al giovane una fasciatura provvisoria, questi venne accompagnato all'ospedale.

Fanciulla ferita da un sasso. La ragazzina di 11 anni, Maria Bori, abitante in via Conti N. 16, nel pomeriggio di ieri fu colpita alla fronte da un sasso scagliatole da un ragazzo e riportò una ferita lacero-contusa, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Alcoolismo. Ieri a sera il pistore Antonio Conaus, d'anni 26, abitante in via delle Legna N. 1, venne trasportato alla propria abitazione da alcuni suoi amici e dalle guardie di publica sicurezza N. 250 e 188 in preda ad un assalto di alcoolismo acuto sì forte che in 5 persone non riuscivano a tenerlo. Giunto sul luogo il medico d'ispezione della Guardia medica, dovette fargli indossare il corpetto di protezione e farlo condurre all'ospedale.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri notte ad un'ora e mezzo tre signori, camminando per la via della Muda, giunti in via del Pozzo Bianco, udirono un gemito, e subito dopo scorsero un uomo disteso a terra; avvicinatisi, videro che era immerso nel sangue; lo sollevarono ed a braccio lo condussero all'infermeria Treves, dove il sig. Gino gli prestò le debite cure. Si seppe chiamarsi, il ferito, Silvestro D. abitante in via Giulia ed era ubriaco.

Ammalato sulla via. Nel pomeriggio di ieri certa Teresa Rapotaz, abitante in via Geppa N. 8, mentre trovavasi al molo S. Carlo, colta da improvviso malore, stramazzò a terra. Dalla guardia di p. s. N. 270 venne accompagnata alla Guardia medica dove le vennero prodigate le debite cure. Rinvenuta fu accompagnata alla sua abitazione.

Un pugno. Paolo Jancovich, d'anni 29, calzolaio, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri notte si buscò un potente pugno all'occhio destro e riportò una forte contusione. Da una guardia di publica sicurezza venne condotto alla Stazione centrale di soccorso ove fu medicato.

L'autore... del pugno rimane nel mistero, perchè il ferito non ne palesò il nome.

Un facchino che fa il casa del diavolo presso la sua amante. Nel pomeriggio di ierilaltro il facchino Giuseppe Chirassier, d'anni 27, da Trieste, abitante in via Torricelli N. 12, si recava nell'abitazione della sua amante al primo piano della casa N. 15 di via della Pietà ed ivi, trovato litigio con lei, si diede a commettere ogni sorta di eccessi: si graffiò il viso e le mani, si strappò i vestiti e introdottosi di poi nel quartiere di una vicina a nome Maria Bucovas, si gettò sul letto e non voleva più saperne d'andarsene. Accorsero gli inquilini e dal vicino ispettorato di androna del Moro furono chiamate le guardie, alle quali però il Chirassier oppose viva resistenza. Con grande fatica lo si potè condurre agli arresti.

Fior di gelosia. Se volete trovare il fior di gelosia, da ricamarci su il suo bravo stornello, andate in via del Molino a Vento N. 50 e quivi vedrete certo Fior... Bortolo, d'anni 45, da Trieste, il quale l'altra sera, poco dopo le 11, trovandosi nella birraria Canova, in piazza della Barriera Vecchia, assieme alla propria moglie Maria, se la prese col facchino Mattia Benco, d'anni 24, perchè, a quanto sembra, credette di scorgere che guardasse troppo la sua legittima metà. Siccome da Otello in giù ed anche in su, i gelosi non sono mai stati di temperamento pacifico, il Fior... si prese in corpo un medesimo di scalmana e scagliò contro l'avversario un bicchiere che lo colpì sopra l'occhio sinistro, in modo da cagionargli una ferita. Accorsero le guardie Bressan e Gherlanz, le quali accompagnarono entrambi all'ispettorato di androna del Moro, dove furono assunti a protocollo. Il Benco dovette recarsi alla Guardia medica per le debite cure. In quanto al Fior... la cronaca non dice se si buscherà un fior.. di castigo; ma probabilmente accamperà in propria difesa che è un fior... di galantuomo.

L'incidente dell'altra sera „Alla Nuova Abbondanza." Il proprietario della trattoria *Alla Nuova Abbondanza* ci scrive una lettera, secondo la quale la scena accaduta l'altra sera in quel locale si sarebbe avolta in una guisa alquanto diversa da quella da noi ieri narrata nel *Piccolo della sera*.

Secondo questa versione, dunque, i tre individui di cui si tratta, appena seduti avrebbero chiamato il tavoleggiante con nomignoli offensivi. Un signore, che sedeva ad un tavolo vicino a loro, sarebbe stato poi dagli stessi importunato, giacchè eglino a viva forza pretendevano che egli bevesse del loro vino. Per liberare il signore da siffatta seccatura il trattore, allora, lo chiamò col pretesto che c'era qualcuno che cercava di lui. Il proprietario del locale si sarebbe ritirato in una altra stanza e la lettera accenna che c'è un signore che può testificare come il cameriere si presentasse colà al padrone per chiedergli consiglio su che cosa dovesse fare per liberarsi da quei tre avventori, i quali lo minacciavano e disturbavano i presenti. Il proprietario lo avrebbe esortato ad avere ancora un po' di pazienza fino a che non avrebbero trasceso di più. Ma dopo un poco - aggiunge la lettera - si diedero a picchiare come ossessi, io mi alzai, andai al loro tavolo e li ammonii di contenersi altrimenti, perchè non erano già in una bettola. A queste parole uno dei tre scattò e mi colpì con un forte pugno alla testa. Io allora lo presi pel colletto e, assieme col cameriere, lo spinsi fuori del locale.

Questa la versione narrata dal proprietario della trattoria *Alla Nuova Abbondanza* - versione alla quale abbiamo dato luogo per debito d'imparzialità, certi, del resto, che l'Autorità saprà stabilire l'esattezza genuina del fatto.

L'amico delle ragazze. Nel pomeriggio di ieri la ragazza di 15 anni Edvige Hutter, abitante al N. 29 di Roiano, venne morsa alla mano destra dal cane di Giuseppe K. Alla farmacia Ravasini ella ottenne le necessarie cure.

Colto sul fatto. In via San Rocco, ierinotte, alle due, mentre il marinaio Vincenzo V., dalmato, stava tranquillamente dormendo sdraiato sul lastrico, un tizio pregiudicato, certo Giovanni B., di anni 37, da Trieste, facchino, gli si accostò per visitargli le tasche. Ma fu colto sul fatto dalle guardie e venne arrestato.

Ladri arrestati. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco venne arrestato il facchino Giovanni M., d'anni 31, da Gorizia, perchè ricercato dal locale Tribunale per crimine di furto.

— Per furto di caffè, commesso durante il lavoro di scarico al Punto franco, ieri verso il tocco, venne arrestato certo Martino C., d'anni 32, da Vippaco, individuo pregiudicato e già sfrattato da questa città.

L'arresto d'una presta-servizi. Fu tratta iermattina agli arresti la prestaservizi Maria V. d'anni 71, da Plezzo, perchè con ingannevoli raggiri era riuscita a carpire a Maria M. abitante in via delle Legna N. 1, alcuni effetti di biancheria e un importo di denaro per il complessivo valore di 70 fiorini.

Eccedenti. Per eccessi notturni vennero arrestati ierinotte, alla riva San Carlo, il facchino Antonio S. d'anni 50, da Trieste, e in via Sant'Antonio il muratore Giovanni K. d'anni 26, da Trieste.

Minime. Vennero arrestati ieri: perchè privo d'occupazione e mezzi di sussistenza, l'agente Giovanni Z., d'anni 27. da Mannsdorf; per vagabondaggio notturno, Giuseppina S, d'anni 23, donna di facili costumi, da Planina, e Francesco V., di anni 25, facchino, da Parenzo.

Ogni giorno una. I domestici.

— Giovanna!

— Signora.

— A che ora si è ritirato mio marito, questa notte?

— Alle tre.

— E ha detto nulla? voleva nulla?

— Voleva che io dicessi alla signora ch'egli si era ritirato alle undici.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ragazza pratica con cauzione cerca posto per appalto. Indirizzo al «Piccolo». (1534)

Abile corrispondente tedesco, conoscendo francese, serbo, offresi. Sub «Referenze primarie» «Piccolo» (1289)

Abile modista raccomandasi alle signore: ricevuto fusti novità. Via Stadion N. 13 secondo. 1545

Ricercasi persona seria versata nel ramo commerciale, che disponga di un piccolo capitale per associarsi in una casa bene avviata in Commissioni e Rappresentanze. Indirizzo amministrazione del giornale. (1329)

Cercasi persona che sappia fabricare il sapone marmorato. Buon stipendio scrivere Daniele Tamburlini Udine. (1527)

Praticante ricercasi per cartoleria via S. Sebastiano N. 1. 1552

Ricercasi un ortolano, preferirebbesi quello che avesse qualche pratica di cavalli. Rivolgersi via delle Poste 22 pianoterra. 1548

Istruzione

Per bambini istruzione danza metodo elegante pratico lunedì giovedì ore 6 Sala Tersicore Chiozza 5. (1466)

Una signorina tedesca, bravapianista e maestra di pianoforte cerca lezioni; specialmente da fanciulli e principianti. Per informazioni rivolgersi sig. J. Daso, via Ponterosso. (1422)

Quartieri, campagne, stanze

Stanze affittansi vuote o ammobigliate via S. Nicolò 1 II p. (1529)

Ricercasi elegante quartiere di 3 stanze e cucina, in città, offerte sub Quartiere al «Piccolo». (1530)

D'affittare stanza ammobiliata per un signore via Malcanton N. 9 II. (1532)

Solitario N. 15 II p. Elegante stanza ammobigliata, ingresso libero. (1533)

D'affittare stanza vuota od ammobiliata. Indirizzo al «Piccolo». 1542

Affittasi bellissima stanza ammobigliata anche con costo. Torrente 16 III. 1547

Affittasi prontamente una bella stanza davanti, via Stadion N. 13, II piano. (1480)

Eleganti stanze-costo affittansi via Campanile N. 1, 4.° piano. 1558

Affittasi grande granaio con terrazzo, indicatissimo per pulitura caffè, e due magazzini, posizione centrica. Indirizzo D. Jeroniti (1328)

Acquisti e vendite

3000 fiorini vendesi casetta posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1061)

Botti e caratelli da vendere. Osteria «All'Abbondanza» Acquedotto 7. 1256

Pianoforte eccellente Mignon, mezza coda, ottimo stato, prezzo mitissimo. Indirizzo «Piccolo». 1334

Oggetti rinvenuti e smarriti

Furono smarrite chiavi cassa forte. Chi le avrà trovate portandole al «Piccolo» riceverà generosa mancia. (1531)

Smarrito sabato sera dal Volti di Chiozza alla via Valdirivo sacchetto color grigio. Mancia portandolo al «Piccolo». (1539)

Anello oro, pietra verdone, lettere F. A. valore di ricordo, ma poco intrinseco, smarrito. Generosa mancia per onesta restituzione. Indirizzo al «Piccolo». 1558

Borsetta smarrita nel tram percorrendo piazza Negozianti, via Cecilia. Generosa mancia portandola piazza Giuseppina 4 III. 1556

Diversi

Antonia Credo rammenterassi averle dichiarato personalmente con cuore tremante che l'amo !!! Non creda sia uomo leggero. Sospesi recarmi bagni avendomi Lei dichiarato essere ultimo, e quantunque sapevo che Lei continuava recarvisi, m'astenni comprendendo non gradivale più mia presenza. Fortunatamente appresi da G.... equivoco; ed essendo gentiluomo mantengo parola, pregandola ultima volta indicarmi mezzo come poterle parlare prima partire, cosa già domandata e mai ottenuta! Qualora a ... questa volta sarammi impossibile parlarle, al... ritirerò parola, non avendo nessun torto ad accusarmi..., comprendendo non vorrà corrispondere miei sentimenti. Alberto. (1559)

E. Scrivete a me proprio. Indirizzo mio. Resi. (1560)

Bellissima signora in Corso, da molto tempo ammirata da quel giovinotto che passeggiò ieri sotto le sue finestre alle 3¾, è vivamente pregata di scrivergli sotto « V », più numero sua abitazione, dovendo parlarle. (1561)

Perspicace Non so distogliere un solo istante il mio pensiero da voi. e la speranza di passare un'ora con voi, che ardentemente adoro, mi rende felice. (1567)

Luigi Guido e Comp. — Bosnià — Cavallo o Asino ! (1550)

Ti amerò come fratello... ti prego dammi abboccamento, così conoscerò la tua sincerità. Scrivimi, addio. Pensiero. (1551)

Bionda gallinetta ringrazia premurosa, caro e simpatico Cesare. Un saluto pure compagnia bella. (1553)

Tito Nero domanda da galantuomo se sei libera, se intenzionata rimaner ancora; essendo per meglio spiegarsi occorre qualche tempo; caso non riuscita solo per te porrà fine ai suoi giorni. (1544)

21 A che cosa devo attribuire questo di Lei inesplicabilissimo mutamento ? S.P. (1540)

Signor V. Vi ho veduto, sono contenta, temevo indisposto. Addio. M. (1541)

Peppino Si vede che sei assai poco intenditore di cavalli; dire al mio pony caval de cope ! del resto, per quello che mi è costato, lascia che mi diverta e che faccia divertire gli altri; ti assicuro che per questo non ti trascurerà. Luigi. (1487)

Ferruccio Candida mi incarica di salutare il doppio zero; non posso fare a meno di riportarti il saluto. Enrico. (1487)

Candida prega gli immancabili del Corso di lasciarla in pace, non volendo servire da zimbello a nessuno. 1487

Uto raccomanda agli amici per le prossime feste le fave di sua fabricazione. 1487

Ferruccio Tuoi sospetti infondati; non conosco il domino, non posso quindi sostituirti presso Candida. Enrico. 1487

Pensiero mio. Scriveste ieri? Numero? Parmi impazzire. venite oggi. Cattivo. 1535

Riccardo tiene a disposizione di tutti gli amici proprio inaffiatoio. 1436

Degli Ughi deplorano le immense ubriachezze sabbatine gli amici. Natafasa. (1561)

Vanda O. Non mi era possibile venire sabato sera. Saluti cordiali. Aspettare 1/4 d'ora prima. 1537

Persona benestante vorrebbe ammogliarsi con ragazza mezza età, con piccola dote Offerte sub «Benestante», ferma posta «Trieste» (1493)

Sala Tersicore Chiozza 5. Vedi orario giornaliero nella rubrica «Istruzione» (1467)

Ricercasi buona, pulita famiglia che vorrebbe allevare bambino lattante. Indirizzo «Piccolo». 1555

Chi darebbe costo e letto a ragazzo quattordicenne per fiorini 9 mensili, scriva quattordicenne «Piccolo». (1538)

Tappezziere lavora domicilio prezzi mitissimi recapito presso tintore Jellen, Fontanone 12. 1543

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (1488)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1536

Vestitini per fanciulle e costumi per fanciulli, in superbe novità vende a prezzi assai convenienti il Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1469)

Particolare fabricazione per reumatici, di maglie, mutande, camice, calze, panciere, ginocchiere, guanti, berrette e ghette di pura lana garantite, a prezzi discreti, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1469)

Berrette per ragazzi e ragazze, di recente arrivate in diverse Novità, per cui assai raccomandabili. Negozio Viennese. (1469)

Nel Negozio Manifatture di C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralcianai tutte le merci esistenti avareate a prezzi eccezionali. (1423)

Dolor di denti calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 1546

Madama Annetta Grünfeld

rende avvertita la sua spettabile clientela che rimane all'***Hotel de la Ville*** per alcuni giorni e vende ***Cappelli*** a prezzi miti.

ATTESTATO DI LODE.

Con parecchie signore io ebbi occasione di assistere all'insegnamento del nuovo metodo di lavare e di stirare a lucido del signor Klakabrunn di Vienna, il quale è alloggiato presentemente qui all'Hôtel Buon Pastore, e devo confessare francamente che questo insuperabile metodo merita la più alta lode, il più alto encomio, poichè senza sforzo si ottiene la più bella biancheria. Soltanto è a deplorarsi il fatto che il sig. Klakabrunn, ad onta dell'affluenza, non può trattenersi qui oltre i 20 corr. Che il sig. Klakabrunn, per il bene generale, abbia ridotto notevolmente l'onorario per i meno abbienti, merita di essere preso in considerazione.

Maddalena de Pongratz.

Trieste, li 14 ottobre 1892.

Il dottor CORAZZA

specialista delle malattie della pelle e sifilide, ha ripreso le sue ordinazioni in

Via S. Lazzaro N. 8

dalle 3 alle 5 pom.

Sciroppo Jodoferrato

Ottima cura pei bambini.

Farmacia Serravallo.

VINO della cantina d'Orsera

— di —

LUIGI TAVOLATO

preferibile a ogni altra qualità

Terrano vecchio	. . . soldi	28
Terrano nuovo refoscato	.	26
Terrano nuovo	„	23
Piantadella	. . . . .	20

Franco a domicilio, non meno di 28 litri.
Recapito Corso 19, nel cortile.

Ringraziamento

La desolata famiglia, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro ed indimenticabile

GIOVANNI BATT. ANGELI

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

TRIESTE, 16 Ottobre 1892.

Ringraziamento

Al signor **Giuseppe Schüssler**, capo della ditta, signor **Emilio Weiss**, procuratore, a tutti i colleghi di scrittoio, all'amico **Francesco Kalister**, nonchè a tutte quelle gentili persone che in vari modi onorarono la memoria del loro amato

RICCARDO HEILAND

rendono le più sentite grazie

Le dolenti famiglie

HEILAND-BACHIC-SANDRINELLI.

Diploma del Conservatorio di Praga

NUOVA CONCESS. SCUOLA ARTISTICA

— di —

Violino, Piano, Canto, Teoria,

in via Cologna N. 3, II p. (presso il giardino publico)

Duetti di violino e piano. Accompagnam. di canto. Inscrizione giornalm. 4-5 pom. Onorario fior. mens. 4-8. Devotissimo

GIOV. BOHÚS, Conservatorista

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons

MALTA.

Il vapore inglese A. I. al Lloyd

„L' ISLE ADAM"

Cap. GIUS. INGUANEZ

arriverà per il 19 corrente e caricherà direttamente per

Malta, Tunisi e Tripoli

prendendo pure merci con polizze dirette per **Bengasi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Per imbarco di merci, gruppi e passeggeri rivolgersi da

Ugo Clescovich
Sensale Patentato.

Trieste, 17 Ottobre 1892.

ANT. MUGGIA & CO.

Si prega visitare

— il —

GRANDIOSO DEPOSITO

Mobili e tappezzerie

di recente fabbricazione

a prezzi convenientissimi.

PIAZZA LEGNA N. 1

LONDON BISCUIT COMPANY

Trieste, Via Media 27

PRODUCE

BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI

di ottima qualità,

i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.

Telefono Num. 555.

OSTERIA

AL GRANER

Via Tintore N 5

Da oggi in poi amerciasi

Vino d'Istria nero nuovo dolce a soldi **28**
„ „ bianco „ „ „ **32**

Per uso famiglia in fusti da litri 30 a soldi **24** franco a domicilio.

Tutte le econome massaie

facciano attenzione che il Caffè d'orzo di Kathreiner Kneipp non viene **mai** messo in vendita aperto, ma soltanto in **pacchetti originali** con la marca di fabrica qui a lato e che viene messo in vendita in tutti i negozi di coloniali e drogherie.

½ kilo costa dappertutto 25 soldi
200 gr. 10 soldi — 100 gr. 5 soldi.

Il Caffè d'orzo di Kathreiner Kneipp è riconosciuto per il migliore caffè di aggiunta, il più a buon mercato ed il più sano e nell'esposizione di Lipsia del Febbraio 1892 fra tutti gli altri simili fabricati fu il solo che ottenne la più alta distinzione, **la medaglia d'oro.**

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA

Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti.

Farmacia Serravallo - Trieste.

TECNICO

che voglia fare la pratica viene ammesso in una fabbrica di ***macchine*** eventualmente anche definitivamente. Aspiranti di cattiva vista o di salute debole sono esclusi. Indirizze al „Piccolo".

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

Via delle Legna 3, I.o piano

Ordinazioni dalle 12 alle 1.

G. DRAGHICCHIO & C.

Via Fontanone 9

VINO PUGLIESE

a soldi 24 il litro

IL VELOCE E COMODO PIROSCAFO

„FRIESE"

partirà ogni **Mercoledì** alle 11 pom. per **Ancona** toccando **Pola**, con merci e passeggeri. — Ritorno **Domenica** alle 7 antim. Coincidenza con tutti i treni Ulteriori informazioni **Piazza Negozianti N. 3, I p.o** o **Piazza della Borsa N. 2.**

Il Direttore: G. Cav. CARDONA.

IMPIEGO di DENARO

La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le seguenti Obbligazioni quale il miglior impiego di capitali.

Comunale Trieste 4%	f. 95.25	circa
Boden Credit 4%	„ 96.75	„
Banca Aust.-Ung. 4%	„ 100 20	„

Stabilimento Musicale

C. SCHMIDL e COMP.

Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale

Ultime Novità

MANDOLINI napoletani da f. 14 in poi.
BUSTI in porcellana di tutti i più celebri musicisti a soldi **90.**
OCARINE di metallo nichellato da s. **70** a f. **1.50**
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

VINO FRIULANO

garantito di pura uva

Nuovo e vecchio, in fusti non meno di 30 litri a soldi **26**

Per quantità maggiori, prezzi da convenirsi.

E' da molti anni che i vini friulani non hanno avuto tanta buona riuscita come quest'anno tanto nel gusto come nel colorito. — Campioni gratis per non confondere coi vini di concorrenza.

Giovanni Spanghero

CORSO N. 19.

PREPARATI DI RIGENERAZIONE

del medico stabale superiore

Dr. MÜLLER.

preparati secondo prescrizione medica e impiegati dai medici con ottimo successo in tutti gl'indebolimenti fisici degli uomini vecchi e giovani, causati da affezioni nervose, segreti peccati di gioventù e abusi, e che hanno per conseguenza debolezza di nervi, dolori alla spina dorsale, e tremolio nervoso alle mani e ai piedi.

Questi preparati ridonano al corpo stanco la forza della giovinezza e la primiera elasticità e sono rimedi riconosciuti e provati specialmente quali ricostituenti nei casi d'indebolimento genitale (impotenza).

Prezzo compresa istruzione medica fior. 3 e 10. Per posta 25 soldi in più per l'impacco. D'aversi genuini soltanto nel deposito centrale Farmacia S. GIORGIO, Vienna V. Wimmergasse 33.

Deposito in Trieste presso

G. B. MANZONI

Farmacia, via Sette Fontane.

Impresa CAPELLAN per Funerali

Piazza Legna 2, Palazzo Tonello.

Arricchita la mia Impresa di nuovi eleganti carri, arredi funebri e minuti accessori, con assortito deposito di casse metalliche pel trasporto di feretri, sono in grado di assumere qualsiasi funerale con la massima pompa e lusso desiderabile e con dignità che si addice a tali circostanze, ai prezzi qui segnati:

I Classe	6 cavalli	e 7	sacerdoti	f. 250
II	» a 4	» e 5	»	» 150
II	» b 4	» e 5	»	» 100
III	» a 2	» e 1	»	» 50
III	» b 2	» e 1	»	» 42
III	» c 2	» e 1	»	» 35

Per altre confessioni religiose che non sia la cattolica, nella I e II Classe vengono diffalcati f. 50 dai prezzi sopra indicati.

Devotissimo

ANGELO CAPELLAN.

Telefono N. 121.

MAGAZZINO

D. LESSNER

Vienna VI Mariahilferstrasse N. 83

Pianoterra e mezzanini,

Grandioso assortimento di novità in STOFFE DI MODA per le stagioni di

Autunno e inverno 1892

delle quali qui è registrata solamente una piccolissima parte

SPECIALMENTE RACCOMANDABILE

Demi drap stoffa pratica in tutti i colori moderni doppia altezza	al met. f. —.52		Anglais rayé 120 cent. sensationell	al met. f. 1.35
Nigger Bocker doppia altezza	„ „ —.75		Changeant stoffa moderna finissima, larga 100 cent.	„ „ 1.50
Drap uni buona lana	„ „ —.90			
Foulé anglais brodé doppia altezza	„ „ —.95		Panne greggie (Loden) tirolese largo 180 cent.	„ „ 1.10
Kammgarn in nero e colori mod. largo 160 cent.	„ „ 1.—		Fustagno lavabile	„ „ —.26
Himalaya 120 „	„ „ 1.10		Flanella imitazione	„ „ —.28
Panno da donna pura lana 100 „	„ „ 1.25		Flanella-Fustagno d'Islanda, qualità eccellente	al metro soldi 32 e —.40
Cheviot noppé 120 „	„ „ 1.30			

Novità in stoffe nere di pura lana

Riparti speciali

in **cortine di merlo, tappeti, portiere, pelliccie ed ogni sorta di oggetti di lino.**

Per la ***Provincia*** grande **collezione di campioni e giornali di mode illustrati gratis e franco**

Prezzi straordinari, bassi e fissi.